ttL Supplem. de LA STAMPA

Settimanale

Data 30-05-2009
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

Paula Fox «Il dio degli incubi», tra ex mariti, corteggiatori e Vietnam

A New Orleans c'è un'indomabile zia

MASOLINO D'AMICO

Il dio degli incubi, romanzo del 2002 di Paula Fox, nata nel 1923, conferma la scarsa tendenza della scrittrice a ripetersi. Ogni suo libro è infatti diverso dai precedenti come taglio, come ambiente e come epoca, anche se certe caratteristiche - i dialoghi asciutti, il maggior rilievo dato alle situazioni rispetto alle trame - restano costanti.

In questo si stenta un po' prima di capire dove si va a parare. Chi racconta, a grande distanza dai fatti, è Helen, una newyorchese (per la verità, di Poughkeepsie) che nel '41, quando era poco più che adolescente, la madre, ex ballerina delle Ziegfeld Follies, mandò a New Orleans con l'incarico di convincere la zia Lulu, ex attrice che colà si è stabilita, a venire a passare un po' di tempo con lei.

La nostalgia della madre di Helen per la propria sorella, i rapporti con la quale non sono mai stati teneri, è provocata dall'egoismo - ella vuole qualcuno con cui condividere il proprio disappunto per la recente morte dell'ex marito, del quale aveva sempre vagheggiato il ritorno benché ne fosse stata abbandonata ormai da parecchi anni.

Imbarazzata dalla strana missione, Helen inizialmente traccheggia, facendosi qualche amico nella città del jazz e anche trovandosi un lavoretto prima di contattare la famosa zia, che come scopre è alcolizzata persa, ostentatamente promiscua, e comunque decisissima a non obbedire alla convocazione della sorella.

Mentre studia l'eccentrica zia, un po' intimidita un po' domandandosi se non dovrebbe occuparsi di lei, Helen allarga il giro delle sue conoscenze, trova un corteggiatore, ammira un poeta che è stato brutalizzato da compaesani (invidiosi, offesi da lui o forse semplicemente ignoranti), apprezza il tatto di un omosessuale. E' ignorantissima, e quelle persone le aprono nuovi orizzonti. Poi a un certo punto incontra Nina, un'altra giovane nuova arrivata dal Nord, neofita della pittoresca New Orleans come lo era lei ancora poche settimane prima; e la protegge, mettendola per un po' a dormire dalla zia e presentandola ai suoi conoscenti.

Più intraprendente di Helen, Nina sfida le convenzioni meridionali rischiando di mettersi nei guai, come quando beve ostentatamente alla fontanella per i negri. Ma prima che le cose si sviluppino troppo - quando ancora le due visitatrici stanno cercando una loro strada tra le tante sollecitazioni del posto e delle insolite persone con cui sono entrate in contatto - gli avvenimenti precipitano, ci sono un paio di morti anche violente, e la zia Lulu, subìto un infarto, non riesce più a impedire a sua sorella di portarsela via.

Le strade di tutti si separano salvo riunirsi inopinatamente un quarto di secolo dopo, quando Helen, ormai orfana ma moglie e madre, nonché insegnante a New York in piena epoca di contestazione giovanile per il Vietnam, si imbatte di nuovo in Nina, di cui aveva perso le tracce; e il breve, amaro colloquio con lei ha il potere di gettare una luce molto diversa e inquietante sul ricordo incantato e quasi fiabesco dei suoi lontani giorni nel Vecchio Sud.

→ **Paula Fox**
→ **IL DIO DEGLI INCUBI**
→ trad. di Gioia Guerzoni
→ Fazi, pp. 224, €18,50

La scrittrice americana Paula Fox, nata nel 1923

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.